

23. Gesù carico della Croce¹

Catechesi n. 23 "Dall'Eucaristia alla Gloria di Gesù e Maria" Su come andare gradualmente alla Festa senza fine!

Cattedrale di Noto – Sabato 03 Dicembre 2016 / 20.30-21-30

(Catechesi anche 2 livelli; i giovani e adulti davanti all'ambone, i bambini eventualmente in sacrestia con disegni da colorare sul tema o ecc..)

A Cura dei
www.fratipoveri.net / www.suorepovere.net
Approvati dalla Chiesa Catt. il 30 Maggio 2014 con Decreto Episcopale

Leggeremo e tenteremo di spiegare alcuni passi della

- **Parola di Dio (AT, NT)**
- **Insegnamento della Chiesa Cattolica (dai Padri alla Contemporaneità)**
- **Dato esperienziale ...**

- CANTO *attinente al tema*



SOMMARIO

	Pag.
INTRODUZIONE	2
COSA PUO' ESSERE PER NOI CONCRETAMENTE la CROCE di GESU'?	4
CONCLUSIONE	13

¹ Progettazione della Struttura: Frà Volantino V. di Gesù e Maria;
Supervisione: Frà Volantino V. di Gesù e Maria, e Frà Natanaele M.A.-A;
Con sussidi dei Piccoli Frati e Piccole Suore di Gesù e Maria.
Raccolta parziale e sistematizzazione del tema: Sr. C.M.C.-S.; Sr. Letizia M. V. e Frà Natanaele M.A.-A

	Pag.
INTRODUZIONE	
- LETTURA DI UN BRANO EVANGELICO SUL MISTERO	3
- BREVE MEDITAZIONE INTRODUTTIVA	3
COSA PUO' ESSERE PER NOI CONCRETAMENTE la CROCE di GESU'?	
A.T.	
- La legna sulle spalle di Isacco - prefigurazione della Croce sulle spalle di Gesù (<i>Gen 22,6-12</i>)	4
- L'Arca sulle spalle come prefigurazione della Croce (<i>Gs 3,17</i>)	4
- Portare la Croce è anche portare la Sapienza (<i>Sir 6,25-28</i>)	4
- Sulle spalle il Segno della Sovranità (<i>Is 9,5</i>)	4
- Un Giogo che non durerà in Eterno (<i>Is 10,27a</i>)	4
- Il servo di Yahvè, schiacciato per le nostre iniquità (<i>Is 53,4-7.11-12</i>)	4
- Conversione dei popoli, tutti sotto lo stesso giogo (<i>Sof 3,9</i>)	5
- 2 Legni, Giuda e la casa d'Israele in un solo regno tutti sotto lo stesso giogo (<i>Ez 37,15-28</i>)	5
- Il giogo contrario e nemico dell'uomo (<i>Lam 1,14; Sal 38,5; Dt 28,48; Sal 129,4</i>)	5
N.T.	
- Gesù Sulla via del Calvario, Legno Verde, aiutato dal Cireneo (<i>Mt 27,32-34; Lc 23,26-28.31</i>)	5
- Mettere al 1° posto Lui e rinnegarsi per seguire Gesù (<i>Mt 10,37-38; Mt 16,24-28; Lc 15,5</i>)	6
- Figura della vera Croce è la pecorella sulla spalla del pastore ricondotta all'ovile (<i>Lc 15,5-7; Gc 5,19-20; 1Pt 2,21-25</i>)	6
- Gesù Signore dal giogo leggero (<i>Mt 11,28-30; 2Cor 4,17</i>)	6
- La scelta dei gioghi, libertà o schiavitù (<i>Gal 5,1; 2Cor 6,14; 1Cor 1,18</i>)	6
Padri	
- Portare tutto il Giogo è perfezione (Didachè)	7
- La croce è scandalo per gli increduli ma Salvezza e Virtù per i credenti (S. Ignazio di Antiochia)	7
- Il Sacrificio di Abramo e la legna di Isacco - figura di Dio e del suo Figlio Gesù (Origene)	7
- Se cadiamo nella non perseveranza (dal portare la Croce) trascineremo anche altri nell'errore (S. Giovanni Crisostomo)	7
- La passione e la Croce di Cristo giova a chi? (S. Agostino)	7
- La larghezza, la lunghezza, l'altezza-profondità della croce (Idem)	7
- La croce è la Nave (figura della Chiesa) che ci porta alla Vita Eterna (Idem)	8
- La croce è figura anche della mortificazione (Idem)	8
Med. Evo	
- Miracoli per mezzo della Croce di Gesù "attraverso il Tau di S. Francesco" (S. Bonaventura)	8
- Non solo parlare di Cristo e dei Santi, ma dare anche l'Esempio (S. Francesco d'Assisi)	9
- Pochi sono coloro che vogliono ricevere Cristo sebbene il suo giogo sia soave e il suo peso leggero (Idem)	9
- Chi viaggia portando con sé solo Cristo Crocifisso produce grandi e buoni frutti (Fonti Francescane)	9
- "Carichiamo sulle spalle i deboli e gli infermi" (S. Antonio di Lisbona-Padova)	9
Modern.	
- La croce di Gesù ci ha meritato la nostra giustificazione (Concilio di Trento)	9
- Prendere la croce e seguire Gesù attraverso i suoi consigli (S. Teresa d'Avila; S. Alfonso M. Liguori)	9
Post.Mod.	
- Le croci delle disgrazie, umiliazioni e sacrifici (S. Giovanni M. Vianney)	9
- La croce come le prescrizioni della Religione di Gesù (S. Massimiliano M. Kolbe)	10
- Senza la Croce non si entra in Paradiso (S. Giovanni XXIII)	10
- Cristo risorto porta sulle spalle la pecora smarrita aggrappata al suo corpo (Benedetto XVI)	10
- Prendere la Croce significa impegnarsi per sconfiggere il peccato e accogliere la Volontà di Dio (Idem)	10
Dato Esper.	
- I 150 Km in 2 giorni, tutto a piedi, offerti per un amico confuso che ora è Sacerdote (Cfr. Fra Volantino V.)	10
- I 30 Km in 1 pomeriggio, tutto a piedi, e il significato del sangue ai piedi per i sandali (Idem)	10
- L'esempio scientifico di un genitore che moltiplica la forza vedendo un figlio sotto un Tronco (Idem)	10
- La nostra croce consiste anche nell'imparare qualche passo scritturistico per il dialogo interreligioso (Cfr. <i>Sof 3,9</i>)	
- <i>Incontro con un Musulmano al ristorante</i> (Cfr. Fra Volantino V.)	10
- <i>Incontro con lo psichiatra giudeo durante un pellegrinaggio a piedi e in autostop</i> (Idem)	11
- Significati dell'Arca portata sulle spalle - con le 2 Tavole d. Legge, il Bastone di Aronne, la Manna e i giri di Gerico (Idem)	11
- Come riconoscere se la Croce che portiamo è veramente quella del Signore Gesù? (Idem)	11
- Paragone tra la Croce ed un albero (Idem)	11
- Paragone tra la Croce e la barca di una Comunità (Idem)	11
- Paragone tra la Croce e le 2 tavole della Legge (Idem)	11
- Storia della bambina africana che portava il fratellino sulle spalle (Fonte sconosciuta)	12
- Storiella dei due asinelli diretti a Betlemme (Idem)	12
- Storiella dell'uomo che chiese al Signore di cambiargli la croce (Bruno Ferrero)	12
- Storiella dell'uomo che tagliava la croce (Fonte sconosciuta)	13
CONCLUSIONE	13

INTRODUZIONE

LETTURA DI UN BRANO EVANGELICO ATTINENTE AL MISTERO:

GESÙ SULLA VIA DEL CALVARIO, LEGNO VERDE, AIUTATO DAL CIRENEO

- ✓ --- «Mentre lo conducevano via, **presero un certo Simone di Cirène** che veniva dalla campagna e **gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù**. Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.. Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?”». (Lc 23,26-28.31)

BREVE MEDITAZIONE INTRODUTTIVA:

- ✓ --- Il Cristiano cioè l'imitatore di Cristo deve prepararsi a pensare questo:
1. Se trattano così Gesù che è il legno verde, che è senza peccato... se le persone non si convertono, come saranno trattati? I vostri figli e quelli che verranno dopo.
 2. Per quelli che lo vogliono seguire, se hanno perseguitato il Capo, il nostro Signore, è normale che perseguiranno anche noi.
- Quindi, la croce è sofferenza. Dobbiamo accettarla con pazienza senza ribellarsi con violenza ma sapendo dire quello che non va bene.

(Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, "Gesù carico della croce" – Tappa 23, Catechesi V.V., Noto, 3 dicembre 2016, in: *Frati Poveri*, https://www.youtube.com/watch?v=BXtah_sCJdQ&t=2757, min. 2:02-03:27 [consultato il 12 Novembre 2020])

COSA PUO' ESSERE concretamente LA CROCE di GESU' per NOI?

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

LA LEGNA SULLE SPALLE DI ISACCO - PREFIGURAZIONE DELLA CROCE SULLE SPALLE DI GESU'

- ✓ --- «Abramo **prese la legna** dell'olocausto **e la caricò sul figlio Isacco**, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutt'e due insieme. Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: "Padre mio!.. Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?". Abramo rispose: "**Dio stesso provvederà l'agnello per l'olocausto**, figlio mio!". Proseguirono tutt'e due insieme; così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò il figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: "Abramo, Abramo!". Rispose: "Eccomi!". L'angelo disse: "Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio". Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio». (*Gen 22,6-12*)

L'ARCA SULLE SPALLE COME PREFIGURAZIONE DELLA CROCE

- ✓ --- «**I sacerdoti che portavano l'arca** dell'alleanza del Signore **[sulle spalle]** si fermarono immobili all'asciutto in mezzo al Giordano, **mentre tutto Israele passava all'asciutto**, finché tutta la gente non ebbe finito di attraversare il Giordano». (*Gs 3,17*)
- ✓ --- «Giosuè, figlio di Nun, convocò i sacerdoti e disse loro: "**Portate l'arca dell'alleanza**; sette sacerdoti portino **sette trombe** di corno d'ariete davanti all'arca del Signore". Disse al popolo: "**Mettetevi in marcia e girate intorno alla città** [Gerico] e il gruppo armato passi davanti all'arca del Signore"». (*Gs 6,6-7*)

→ Vedi a p. 11 nelle **MEDITAZIONI**:

SIGNIFICATI DELL'ARCA PORTATA SULLE SPALLE (CON LE 2 TAVOLE D. LEGGE, IL BASTONE DI ARONNE, LA MANNA E I GIRI DI GERICO)

(Cfr. FRA VOLANTINO V.)

PORTARE LA CROCE È ANCHE PORTARE LA SAPIENZA

- ✓ --- «**La sapienza** infatti è come dice il suo nome, ma non a molti essa è chiara.. **Piega la tua spalla e portala**, non disdegnare i suoi legami. Avvicinati ad essa con tutta l'anima e con tutta la tua forza resta nelle sue vie. Seguine le orme e cercala, ti si manifesterà; e una volta raggiunta, non lasciarla. **Alla fine troverai in lei il riposo, ed essa ti si cambierà in gioia**». (*Sir 6,22.25-28*)

Cos'è la Sapienza?

«Se desideri la sapienza, **osserva i comandamenti**» (*Sir 1,23*)

«Sia manifestata.. per mezzo della **Chiesa**.. la **multiforme** sapienza di Dio» (*Ef 3,10*)

«Ho **più senno degli anziani**, perché **osservo i tuoi precetti**.» (*Sal 118,100*)

Quindi la Nostra Croce è leggere la Parola di Dio e osservarla nella Chiesa.

SULLE SPALLE IL SEGNO DELLA SOVRANITÀ

- ✓ --- «Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. **Sulle sue spalle è il segno della sovranità** ed è chiamato: **Consigliere** ammirabile, **Dio** potente, **Padre** per sempre, **Principe** della pace». (*Is 9,5*)

[Il segno sulle spalle di Cristo è il segno della Croce]

UN GIOGO CHE NON DURERÀ IN ETERNO

- ✓ --- «**In quel giorno sarà tolto** il suo fardello **dalla tua spalla** e **il suo giogo cesserà** di pesare sul tuo collo». (*Is 10,27a*)

IL SERVO DI YAHVÈ, SCHIACCIATO PER LE NOSTRE INIQUITÀ

- ✓ --- «Eppure egli **si è caricato delle nostre sofferenze**, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è **stato.. schiacciato per le nostre iniquità**. Il **castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui**; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era **come agnello condotto al macello**, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori.. **il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà la loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini**, dei potenti egli farà bottino, perché ha consegnato se stesso alla morte». (Is 53,4-7.11-12)

CONVERSIONE DEI POPOLI, TUTTI SOTTO LO STESSO GIOGO

- ✓ --- «Allora io darò ai popoli un labbro puro perchè **invochino tutti il nome del Signore e lo servano tutti sotto lo stesso giogo**». (Sof 3,9)

→ Vedi a p. 10 nelle [TESTIMONIANZE](#):

LA NOSTRA CROCE CONSISTE ANCHE NELL'IMPARARE QUALCHE PASSO SCRITTURISTICO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO..

(Cfr. FRA VOLANTINO V.)

2 LEGNI, GIUDA E LA CASA D'ISRAELE IN UN SOLO REGNO TUTTI SOTTO LO STESSO GIOGO

- ✓ --- «Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, prendi **un legno e scrivici sopra**: Giuda e gli Israeliti uniti a lui, **poi prendi un altro legno e scrivici sopra**: Giuseppe, legno di Efraim e tutta la casa d'Israele unita a lui, e accostali l'uno all'altro in modo da fare un legno solo, che formino una cosa sola nella tua mano. Quando i figli del tuo popolo ti diranno: **Ci vuoi spiegare che significa questo per te?**, tu dirai loro: Dice il Signore Dio: Ecco, io prendo il **legno di Giuseppe**.. e lo metto **sul legno di Giuda** per farne **un legno solo; diventeranno una cosa sola** in mano mia. Tieni in mano sotto i loro occhi i legni sui quali hai scritto e di loro: Così dice il Signore Dio: Ecco, io prenderò gli Israeliti dalle genti fra le quali sono andati e li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nel loro paese: **farò di loro un solo popolo** nella mia terra, sui monti d'Israele; **un solo re regnerà su tutti loro** e non saranno più due popoli, né più saranno divisi in due regni.. **e non vi sarà che un unico pastore per tutti**; seguiranno i miei comandamenti, osserveranno le mie leggi e le metteranno in pratica.. **Farò con loro un'alleanza di pace**, che sarà con loro **un'alleanza eterna**». (Ez 37,15-28)

// «Pietro [..], **Sii Pastore** delle pecore di me!» (Gv 21,16)².

// «"Questo calice è la **nuova alleanza** nel mio sangue, che viene versato per voi"» (Lc 22,20)

// «"L'arco sarà sulle nubi e io lo guarderò per ricordare **l'alleanza eterna** tra Dio e ogni essere che vive in ogni carne che è sulla terra"» (Gn 9,16)

IL GIOGO CONTRARIO E NEMICO DELL'UOMO

- ✓ --- «S'è **aggravato il giogo delle mie colpe**, nella sua mano esse sono annodate; il loro giogo è sul mio collo ed **ha fiaccato la mia forza**». (Lam 1,14)
- ✓ --- «**Le mie iniquità** hanno superato il mio capo, come **carico pesante mi hanno oppresso**». (Sal 38,5)
- ✓ --- «**Servirai i tuoi nemici**.. in mezzo alla fame, alla sete, alla nudità e alla mancanza di ogni cosa; **essi ti metteranno un giogo di ferro** sul collo, **finché ti abbiano distrutto**». (Dt 28,48)
- ✓ --- «Il Signore è giusto: **ha spezzato il giogo degli empi**». (Sal 129,4)

NUOVO TESTAMENTO

GESÙ SULLA VIA DEL CALVARIO, LEGNO VERDE, AIUTATO DAL CIRENEO

- ✓ --- «Mentre uscivano, incontrarono un **uomo di Cirene**, chiamato Simone, e **lo costrinsero a prender su la croce di lui**. Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere». (Mt 27,32-34)
- ✓ --- «Mentre lo conducevano via, **presero un certo Simone di Cirene** che veniva dalla campagna e **gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù**. Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non

² Gv 21, 16b in greco Originale:

«λέγει αὐτῷ (disse a lui [Gesù a Pietro]): **ποιμαίνε** (sii pastore) τὰ πρόβατά μου (delle pecore di me)». (John 21:16 BGT similissimo al Codex Vaticanus)

piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.. Perché **se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?**»». (Lc 23,26-28.31)

METTERE AL 1° POSTO LUI E RINNEGARSI PER SEGUIRE GESÙ

- ✓ --- «Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà». (Mt 10,37-38)
- ✓ --- «Gesù disse ai suoi discepoli: **“Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua**. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? Poiché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno secondo le sue azioni. In verità vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non morranno finché non vedranno il Figlio dell'uomo venire nel suo regno». (Mt 16,24-28)
- ✓ --- «Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo!.. **Chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo!**». (Lc 15,5)
 - // ««Quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponavano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno»». (At 4,34-35)
 - // ««Un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta»». (Mt 13,8)

FIGURA DELLA VERA CROCE È LA PECORELLA SULLA SPALLA DEL PASTORE RICONDOTTA ALL'OVILE

- ✓ --- «Ritrovatala [la pecorella] se la mette in spalla tutto contento, va a casa, chiama gli amici e i vicini dicendo: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta. Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione». (Lc 15,5-7)
 - // ««la casa di Dio, che è la Chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità»». (1Tm 3,15)
 - // ««In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore»». (Gv 10,1)
- ✓ --- «**Fratelli miei, se uno.. si allontana dalla verità e un altro ve lo riconduce**, costui sappia che chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore, salverà la sua anima dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati». (Gc 5,19-20)
- ✓ --- «**A questo infatti siete stati chiamati, poiché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio**, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca, oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia... **Eravate erranti come pecore, ma ora siete tornati al pastore** e guardiano delle vostre anime.». (1Pt 2,21-25)

GESÙ SIGNORE DAL GIOGO LEGGERO

- ✓ --- «**Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò**. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. **Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero**». (Mt 11,28-30)
- ✓ --- «Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione, ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria». (2Cor 4,17)

LA SCELTA DEI GIOGHI, LIBERTÀ O SCHIAVITÀ..

- ✓ --- «**Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi**; state dunque saldi e **non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù**». (Gal 5,1)

- ✓ --- «**Non lasciatevi legare al giogo estraneo degli infedeli.** Quale rapporto infatti ci può essere tra la giustizia e l'iniquità, o quale unione tra la luce e le tenebre?». (2Cor 6,14)
- ✓ --- «**La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che vanno in perdizione,** ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio!». (1Cor 1,18)

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

PORTARE TUTTO IL GIOGO È PERFEZIONE

- ✓ --- **DIDACHÈ** (Dottrina dei primi Apostoli; I sec. ca.³) «Se potrai portare tutto il giogo del Signore, sarai perfetto!» (DIDACHÈ, VI, 2 – In: *I Padri Apostolici*, Ed. Città Nuova, Roma 1998, p. 33)

LA CROCE È SCANDALO PER GLI INCREDULI MA SALVEZZA E VIRTÙ PER I CREDENTI

- ✓ --- **S. IGNAZIO DI ANTIOCHIA** (Vescovo e Martire; † 107): «Il mio spirito è un nulla, ma è associato alla **croce**, la quale se è scandalo per gli increduli, **per noi invece è salvezza e virtù eterna**».

(IGNAZIO DI ANTIOCHIA, *Lettera agli Efesini*, XVIII)

IL SACRIFICIO DI ABRAMO E LA LEGNA DI ISACCO - FIGURA DI DIO E DEL SUO FIGLIO GESÙ

- ✓ --- **ORIGENE DI ALESSANDRIA** (Sacerdote, Filosofo e Teologo; 185 - † 254): **Isacco che reca la legna per il proprio sacrificio è figura di Cristo che portò la sua croce.** Mi commuove questa risposta di Abramo, così delicata e prudente. Non so che cosa egli prevedesse nella sua mente, poiché non parla al presente ma al futuro: «**Dio provvederà l'agnello**». Al figlio che chiedeva in presente dà la risposta in futuro; poiché lo stesso Signore avrebbe provveduto l'agnello nella persona di Cristo⁴. «Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: Abramo, Abramo. Rispose: Eccomi. L'angelo disse: Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male! Ora so che tu temi Dio» (Gn 22,10-12). Confrontiamo queste parole con ciò che dice l'Apostolo riguardo a Dio: «Egli non ha risparmiato il suo proprio Figlio, ma lo ha dato alla morte per noi tutti» (Rm 8,32). Puoi vedere così che Dio gareggia con gli uomini nella sua straordinaria liberalità. **Abramo offrì a Dio il figlio mortale**, che però non sarebbe morto allora, mentre **Dio consegna alla morte per tutti noi il suo Figlio immortale**.

(ORIGENE, *Omellie sulla Genesi. Il sacrificio di Abramo*, VIII, in: PG 12, 206-209.)

SE CADIAMO NELLA NON PERSEVERANZA (DAL PORTARE LA CROCE) TRASCINEREMO ANCHE ALTRI NELL'ERRORE

- ✓ --- **S. GIOVANNI CRISOSTOMO** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 349 - † 407): «Agli altri che sono nell'errore, sarà possibile la conversione per mezzo vostro; ma **se cadrete voi (non perseverando nel portare la croce), trascinerete anche gli altri nella rovina**».

(GIOVANNI CRISOSTOMO, *Omellie sul Vangelo di Marco*, XV, in: *Uff. d. Lett.*, Dom. XX° sett. T. O.)

LA PASSIONE E LA CROCE DI CRISTO GIOVA A CHI?

- ✓ --- **S. AGOSTINO D'IPPONA** (Vescovo e Dottore d. Chiesa; 354 - † 430): «“Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme” (1Pt 2, 21). Con questa frase **sembra quasi** che l'apostolo Pietro abbia voluto dire **che Cristo (sotto la Croce) patì solamente per quelli che seguono le sue orme**, e che (cioè) la passione di Cristo giova solamente a coloro che lo seguono».

(AGOSTINO, *Discorsi*, CCCIV, 14, in: *Uff. d. Lett.*, 10 agosto)

LA LARGHEZZA, LA LUNGHEZZA, L'ALTEZZA-PROFONDITÀ DELLA CROCE

- ✓ --- «Allora dov'è la **larghezza**? Poniti a confronto con la vita e i costumi dei santi, i quali dicono: **“Non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo”**. Nel loro comportamento troviamo

³ «Un gruppo di studiosi ritiene che l'opera – la *Didaché* – fu composta tra il 50 e il 70, altri tra il 100 e il 150, altri tra la fine del II secolo e gli inizi del III. Sono forse più nel giusto quelli che sostengono che l'opera fu scritta nella seconda metà del I secolo. Siamo quindi davanti ad uno scritto molto antico, quasi contemporaneo alla redazione dei sinottici» (A. QUACQUARELLI, «Didaché. Introduzione», in: *I Padri Apostolici*, Ediz. Città Nuova, Roma 2001², p. 26; vedere anche: J. QUASTEN, *Patrology. The Beginnings of Patristic Literature*, I, Ediz. Spectrum publishers, Driebergen 1949, pp. 29-39).

⁴ Infatti Dio gli procurò un Ariete (Cfr. *Gen 22,12*) non un agnello, quindi è chiaro che “Dio Provvederà un Agnello” al futuro, è figura di Gesù che morirà al posto dell'uomo nella sua Venuta nell'umiltà.

la larghezza dell'amore.. Ne segue che la larghezza è l'amore, l'unico che opera il bene. La larghezza fa sì che **“Dio ami chi dona con gioia”**. Effettivamente se uno si è trovato alle strette, darà a malincuore; se darà affliggendosene, sarà perduto ciò che darà. E' necessaria, quindi, la larghezza dell'amore, perché non vada perduto ciò che fai di buono.

In che consiste la lunghezza? **“Colui che persevererà sino alla fine, sarà salvo”**. **Questa è la lunghezza della croce**, dove si stende tutto il corpo; dove, dove si resta dritti, e così rimanendo si persevera. Pertanto, se tu che ti vanti nella croce desideri avere la larghezza della croce, abbi la forza di operare il bene. Se vuoi avere la lunghezza della croce, abbi la longanimità del perseverare.

E poi vuoi avere l'altezza della croce, riconosci che cosa ascolti e dove lo ascolti: in alto il cuore. Che cosa vuol dire: " in alto il cuore "? In alto spera, in alto ama; **all'alto chiedi la forza, dall'alto attendi la ricompensa**. Giacché, se ti comporti bene e dai lietamente, è (già) come se avessi. Se persevererai fino alla fine nelle medesime buone opere, la lunghezza. Ma se non fai tutte queste cose in vista della ricompensa divina, tu non possederai l'altezza; e non ci sarà più né la larghezza né la lunghezza».

(AGOSTINO, *Discorsi*, CLXV, 4)

LA CROCE È LA NAVE (FIGURA DELLA CHIESA) CHE CI PORTA ALLA VITA ETERNA

- ✓ --- **«La croce apparve ai loro occhi spregevole. Devi attraversare il mare e disprezzi la nave? Superba sapienza!..** Egli (Gesù) stesso si è fatto via, una via attraverso il mare. E' per questo che ha voluto camminare sul mare (cfr. Mt 14, 25), per mostrarti che la via è attraverso il mare. **Ma tu, che non puoi camminare sul mare come lui, lasciati trasportare da questo** vascello, lasciati portare dal legno: credi nel Crocifisso e potrai arrivare».
- (AGOSTINO, *Commento al Vangelo di Giovanni*, III,3)

LA CROCE È FIGURA ANCHE DELLA MORTIFICAZIONE

- ✓ --- «Ci imponiamo da noi stessi la croce della mortificazione dei desideri carnali; come dice l'Apostolo: “Quelli che sono di Gesù Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e concupiscenze”. **Il cristiano dovrebbe pendere di continuo da questa croce, per l'intero arco di questa vita terrena**, che si passa in mezzo a tentazioni. Non è in questa vita il tempo di svellere i chiodi di cui parla il Salmo: “Con il tuo timore trafiggi di chiodi le mie carni”. **Le carni sono le concupiscenze** della carne, **i chiodi sono i comandamenti** della giustizia; con questi chiodi il timore di Dio trafigge le concupiscenze, **quel timore che ci crocifigge rendendoci ostia a lui gradita**. Per questo dice l'Apostolo: Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi quale ostia viva, santa, gradita a Dio». (AGOSTINO, *Discorsi*, CCV,1)

EPOCA MEDIEVALE

MIRACOLI PER MEZZO DELLA CROCE DI GESÙ “ATTRAVERSO IL TAU DI S. FRANCESCO”

- ✓ --- **SU S. FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore dei Frati Minori; 1182 - † 1226) **E I PRIMI FRANCESCANI**: «Un abitante di Cori, in diocesi di Ostia (128), **aveva perduto totalmente l'uso della gamba** e non poteva assolutamente camminare né muoversi. Trovandosi in così pressante angustia e disperando dell'aiuto umano, **una notte si diede a presentare le sue querele a san Francesco**, come se lo vedesse lì presente.. Spinto da questi lamenti, subito si fece presente, lui che non dimentica i benefici ricevuti ed è riconoscente ai suoi devoti, apparendo in compagnia di un altro frate, all'uomo che vegliava in preghiera. Gli disse che era accorso alla sua chiamata e che aveva portato la medicina per guarirlo. Gli toccò la parte offesa con **un bastoncino in forma di Tau, facendo scoppiare il tumore e ridonandogli perfetta**. Ma fece una cosa ancor più meravigliosa: gli lasciò impresso il sacro segno del Tau sul punto dov'era stata sanata la piaga, a memoria del miracolo.. Ciò è avvenuto per i meriti di Francesco stesso, glorioso alfiere della Croce, e ci permette di rilevare che la croce è divenuta la solida testimonianza della gloria che ora egli gode, trionfando con Cristo in cielo, così come era stata la causa dei suoi meriti eccelsi e della sua salvezza, quando seguiva la milizia di Cristo qui sulla terra».

(BONAVENTURA, *Leggenda maggiore*, in: *Fonti Francescane*, nn. 1326-1327, a cura di Ernesto Caroli, Ed. Editrici Francescane, Padova 2004, pp. 744-745 [d'ora in poi: F.F.]

NON SOLO PARLARE DI CRISTO E DEI SANTI, MA DARE ANCHE L'ESEMPIO

- ✓ --- **S. FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore dei Frati Minori; 1182 - † 1226) E I PRIMI FRANCESCANI: «È grande vergogna per noi, servi di Dio, che i santi hanno compiuto le opere e noi vogliamo ricevere gloria e onore con il solo raccontarle» (FRANCESCO D'ASSISI, *Ammonizioni*, in: F.F. 155, p. 111)

POCHI SONO COLORO CHE VOGLIONO RICEVERE CRISTO SEBBENE IL SUO GIOGO SIA SOAVE E IL SUO PESO LEGGERO

- ✓ --- La Volontà del Padre suo fu questa, che il suo figlio benedetto e glorioso.. [ci lasciò] a noi l'esempio perché ne seguiamo le orme. E vuole che tutti siamo salvi per mezzo di lui e che lo riceviamo con cuore puro e con il nostro corpo casto. Ma pochi sono coloro che lo vogliono ricevere ed essere salvati per mezzo di lui, sebbene il suo giogo sia soave e il suo peso leggero.».

(FRANCESCO D'ASSISI, *Lettera ai fedeli*, in: F.F. 184-185, p. 135)

I PRIMI FRANCESCANI IN VIAGGIO NON PORTAVANO ALTRO CHE CRISTO CROCIFISSO E PRODUCEVANO GRANDI E BUONI FRUTTI

- ✓ --- **SU S. FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore dei Frati Minori; 1182 - † 1226) E I PRIMI FRANCESCANI: «E così s'andavano per lo mondo come pellegrini e forestieri, non portando seco altro che **Cristo crocifisso**; e però ch'egli erano della vera vite, cioè Cristo, producano grandi e buoni frutti delle anime, le quali guadagnavano a Dio». (*Fioretti di San Francesco*, in: F.F. 1833, p. 1141)

"CARICHIAMO SULLE SPALLE I DEBOLI E GLI INFERMI"

- ✓ --- **S. ANTONIO DI LISBONA-PADOVA** (Frate Minore 1195 - † 1231): «**Carichiamo sulle spalle i deboli e gli infermi**, perché non vengono meno lungo la via, **siamo vigilanti nell'orazione** e nella contemplazione». (ANTONIO DI LISBONA-PADOVA, *Sermoni*, Domenica IV dopo Pentecoste, I, 4)

EPOCA MODERNA

LA CROCE DI GESÙ CI HA MERITATO LA NOSTRA GIUSTIFICAZIONE

- ✓ --- **CONCILIO DI TRENTO** (1545 - 1563): «**Gesù Cristo.. ci ha meritato la giustificazione** con la sua santissima passione sul legno della Croce».

(CONCILIO DI TRENTO, Decreto *De iustificatione*, VII, 13 gennaio 1547, in: *Conciliorum Oecumenicorum Decreta*, a cura di Giuseppe Alberigo et al., edizione bilingue, EDB, Bologna 2002², pp. 673-674)

PRENDERE LA CROCE E SEGUIRE GESÙ ATTRAVERSO I SUOI CONSIGLI

- ✓ --- **S. TERESA D'AVILA** (Vergine e Dottore della Chiesa; 1515 - † 1582): «È **fondamentale, per liberarsi dagli inganni e dai piaceri del demonio, avviarsi con decisione, fin dal principio, a seguire la via della croce**, e a non desiderare altro, poiché nostro Signore stesso indica questo cammino di perfezione, dicendo: «**Prendi la tua croce e seguimi**». Egli è il nostro modello; non avrà nulla da temere chi segue i suoi consigli unicamente per compiacergli». (TERESA D'AVILA, *Libro della vita*, XV, 13)

- ✓ --- **S. ALFONSO M. LIGUORI** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 1696 - † 1787): «Così la croce è l'eredità e la ricompensa di quanti desiderano e possiedono **l'eterna Sapienza**. Ma quest'amabile sovrana, che dispone tutto con calcolo, peso e misura, **non dà la croce ai propri amici se non in proporzione delle loro forze**, e spande sulle sofferenze tanto olio di dolcezza, ch'essi vi trovano la loro delizia.. Egli (Gesù) preferì scegliere i dolori e la croce per rendere maggior gloria a Dio Padre, e testimoniare agli uomini un più grande amore.. Quando è portata bene, **la croce diventa causa, nutrimento e testimonianza d'amore.. e come il legno è esca del fuoco**, così la croce è alimento dell'amore.. **ed è ancora la prova che Dio ci chiede per dimostrarci il nostro amore**». (ALFONSO M. DE LIGUORI, *L'amore dell'Eterna Sapienza*, nn. 103.164.176)

EPOCA POST-MODERNA

LE CROCI DELLE DISGRAZIE, UMILIAZIONI E SACRIFICI

- ✓ --- **S. GIOVANNI M. VIANNEY** (Sacerdote; 1786 - † 1859): «**Solo le croci ci daranno sicurezza nei giorno del giudizio**. Quando verrà quel giorno, saremo felici delle nostre disgrazie così fieri delle nostre umiliazioni e ricchi dei nostri sacrifici!».

(GIOVANNI M. VIANNEY, *Pensieri*, in: *Scritti Scelti*, a cura di Gérard Rossé, Città Nuova, Roma 1976)

LA CROCE COME LE PRESCRIZIONI DELLA RELIGIONE DI GESÙ

- ✓ --- **S. MASSIMILIANO M. KOLBE** (Sacerdote e Martire; 1894 - † 1941): «Quale forza e consolazione interiore offre Dio a coloro che, per amor suo, non esitano a camminare sulle orme di Gesù crocifisso e crocifiggere le loro inclinazioni naturali seguendo le prescrizioni della sua religione. Gesù stesso insegnò esplicitamente: “il mio giogo è dolce e il mio carico leggero” (Mt 11,30), incoraggiando così le anime timorose a prendere su di sé il giogo e il carico della sua religione».

(MASSIMILIANO M. KOLBE, *Una religione difficile*, novembre 1934, in: SK 1190)

SENZA LA CROCE NON SI ENTRA IN PARADISO

- ✓ --- **S. GIOVANNI XXIII** (Papa dal 1958 al † 1963): «Al termine della vita si aprono le porte dell'Eternità: senza la Croce non si entra [in Paradiso]». (GIOVANNI XXIII°, in: *Rivista Morte e Vita*, p. 50)

CRISTO RISORTO PORTA SULLE SPALLE LA PECORA SMARRITA AGGRAPPATA AL SUO CORPO

- ✓ --- **BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013): «Solo il Cristo Risorto può portarci su fino all'unione con Dio.. egli prende davvero la pecora smarrita sulle spalle e la porta a casa aggrappata al suo corpo.. noi viviamo in comunione con il suo corpo e giungiamo fino al cuore di Dio».

(BENEDETTO XVI, *Omelia per la Veglia Pasquale*, 7 aprile 2007)

PRENDERE LA CROCE SIGNIFICA IMPEGNARSI PER SCONFIGGERE IL PECCATO E ACCOGLIERE LA VOLONTÀ DI DIO

- ✓ --- «Prendere la Croce significa impegnarsi per sconfiggere il peccato che intralcia il cammino verso Dio, accogliere quotidianamente la Volontà del Signore.. soprattutto dinanzi ai problemi, alle difficoltà, alla sofferenza!». (BENEDETTO XVI, *Angelus*, 20 giugno 2010)

INVITARE SEMPRE AD ABBRACCIARE LA CROCE, “LASCIARE TUTTO” PER MEGLIO EVANGELIZZARE

- ✓ --- **FRANCESCO** (Papa dal 2013...): «Un valido accompagnatore non accondiscende ai fatalismi o alla pusillanimità. Invita sempre a volersi curare, a rialzarsi, ad abbracciare la croce, a lasciare tutto, ad uscire sempre di nuovo per annunciare il Vangelo». (FRANCESCO, Esort. Apost. postsinodale *Evangelii Gaudium*, n. 172)

Dato esperienziale

TESTIMONIANZE:

I 150 KM IN 2 GIORNI, TUTTO A PIEDI, OFFERTI PER UN AMICO CONFUSO CHE ORA È SACERDOTE

- ✓ --- Un piccolo frate di Gesù e Maria fece una promessa a Gesù, di fare 150 Km in 2 giorni tutti a piedi per la conversione e l'illuminazione cristiana di un amico che oggi è sacerdote di rito latino.

(Cfr. *Testimonianza di Fra Volantino Verde*, Roma, 1999)

I 30 KM IN 1 POMERIGGIO, TUTTO A PIEDI, E IL SIGNIFICATO DEL SANGUE AI PIEDI PER I SANDALI

- ✓ --- Due principianti di una nuova comunità fecero un viaggio di 30 Km tutto a piedi e ad un certo punto, avevano i piedi tutti a sangue e uno di loro iniziò a lamentarsi. L'altro gli chiese: “Essendo corpo di Cristo, i tuoi piedi di chi sono?”. Il primo rispose: “sono i piedi di Gesù” e trovò il coraggio e la forza di continuare a camminare. (Cfr. *Testimonianza di Fra Volantino Verde*, Roma, 1999-2000)

L'ESEMPIO SCIENTIFICO DI UN GENITORE CHE MOLTIPLICA LA FORZA VEDENDO UN FIGLIO SOTTO UN TRONCO

- ✓ --- Alcune ipotesi scientifiche affermerebbero che se un genitore vede il proprio figlio sotto un grosso tronco di ben oltre i 100 Kg, può per amore moltiplicare la sua forza fino a spostare come nulla quel tronco dal figlio e subito corre il rischio di morire per lo sforzo “sovrannaturale”.

LA NOSTRA CROCE CONSISTE ANCHE NELL'IMPARARE QUALCHE PASSO SCRITTURISTICO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO (CFR. SOF. 3,9)

- INCONTRO CON UN MUSULMANO AL RISTORANTE.

- ✓ --- Una volta fra Volantino in un ristorante ha incontrato un musulmano (“convinto” del suo credo religioso), ma al quarto passo del Corano che fra Volantino gli ha citato, il musulmano è entrato in confusione e non ha più parlato.

(Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, *“Gesù carico della croce” – Tappa 23, Catechesi V.V., Noto*, 3 dicembre 2016, in: *Frati Poveri*, https://www.youtube.com/watch?v=BXtah_sCJdQ&t=2757, min. 25:22-25:55 [consultato il 12 Settembre 2020])

- INCONTRO CON LO PSICHIATRA GIUDEO DURANTE UN PELLEGRINAGGIO A PIEDI E IN AUTOSTOP

- ✓ --- Una volta fra Volantino, una sorella, e un ragazzo belga in esperienza, hanno incontrato durante un pellegrinaggio per andare in Francia, uno psichiatra giudeo che non sapendo più come rispondere a fra Volantino che gli parlava con le sue Scritture delle profezie su Gesù, li ha fatti scendere dall'automobile perché ha capito che "correva il rischio" di farsi cattolico.

(Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, "Gesù carico della croce" – Tappa 23, Catechesi V.V., Noto, 3 dicembre 2016, in: *Frati Poveri*, https://www.youtube.com/watch?v=BXtah_sCJdQ&t=2757, min. 26:34-27:53 [consultato il 12 Settembre 2020])

MEDITAZIONI

SIGNIFICATI DELL'ARCA PORTATA SULLE SPALLE (CON LE 2 TAVOLE D. LEGGE, IL BASTONE DI ARONNE, LA MANNA E I GIRI DI GERICO)

- ✓ --- Nel libro di Giosuè I sacerdoti portavano l'arca dell'alleanza del Signore sulle spalle (Cfr. Gs 3,17). In questa Arca dell'Alleanza c'erano le Tavole della Legge (i 10 comandamenti) chiamate "la Testimonianza" (Cfr. Es 25, 16.21), il bastone di Arone e la Manna (Cfr. Eb 9,4). Quindi la Croce che dobbiamo portare è:
- La Parola di Dio, rappresentata dalle 2 Tavole della Legge, da portare nella borsa, nel telefonino..;
 - L'Obbedienza al Papa, rappresentata dal bastone di Arone, per interpretare le Scritture nel giusto modo;
 - L'Eucaristia, rappresentata dalla Manna, alla quale dobbiamo portare le persone che evangelizziamo;
 - La diplomazia, rappresentata dai giri fatti attorno a Gerico con l'Arca – (Cfr. Gs 5,13-15.6)

I sacerdoti, con l'arca sulle spalle, fanno i giri di Gerico, poi suonano le trombe e cadono i muri e passano tutti a fil di spada. Quindi, se vogliamo evangelizzare qualcuno, prima ce lo facciamo amico con qualche opera di carità materiale a suo favore (quindi facciamo "i giri di Gerico"). Poi, prepariamo l'annuncio (cioè suoniamo le trombe) e cadono i muri della diffidenza⁵; poi lo passiamo a fil di spada cioè "a fil di Bibbia" dato che San Paolo dice che la Parola di Dio è la Spada dello Spirito (Cfr. Ef 6,17) interpretata secondo la Chiesa. In questo modo potremmo portare quella persona evangelizzata fino alla vera Manna che poi è Gesù che ci dà la Vita Eterna (nell'Eucaristia).

(Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, "Gesù carico della croce" – Tappa 23, Catechesi V.V., Noto, in: *Frati Poveri*, https://www.youtube.com/watch?v=BXtah_sCJdQ&t=2757, min. 7:14-12:25 [consultato il 13 Novembre 2020])

COME RICONOSCERE SE LA CROCE CHE PORTIAMO È VERAMENTE QUELLA DEL SIGNORE GESÙ?

- ✓ --- «Dato che.. la Croce che tu ci doni.. [Signore] non è amara, né pesante, (e anche se fosse, Tu, col fuoco del suo Amore, ce la rendi dolce e leggera)... dato che Tu stesso dici: "Il mio giogo...è 'dolce' e il mio carico 'leggero'" (Mt 11,30). Perciò Signore, donaci la Grazia di saper discernere (tutti i giorni) quale Croce prendiamo, perché se quotidianamente ci sentissimo affaticati e oppressi da qualsiasi situazione, allora vuol dire, che abbiamo sbagliato qualcosa; o è perché come sta scritto: "non abbiamo ancora rinnegato noi stessi" (cfr Mt 16, 24b), per accettare serenamente e con perseveranza la Croce che Tu ci hai donato, o perché abbiamo sbagliato Croce, prendendo sulle nostre spalle, anziché la tua dolce e leggera Croce, l'affaticante e opprimente croce del mondo!».

(Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, pro manuscripto, "Sacro" Libretto di Circolazione del Cristiano, 2003, pp. 335-336)

PARAGONE TRA LA CROCE ED UN ALBERO

- ✓ --- Come l'albero si riconosce dai frutti (Cfr. Mt 7,16-20), così una vera croce (essendo fatta dal legno dell'albero) si riconosce dalle anime che portiamo verso i Sacramenti, oltre che dai frutti di meditazione, di conversione e di vocazione. (FRA VV)

PARAGONE TRA LA CROCE E LA BARCA DI UNA COMUNITÀ

- ✓ --- Riconoscere evangelicamente se la croce, ossia la barca di una comunità è veramente pilotata dallo Spirito del Signore risorto, lo si vede chiaramente se pesca una grande quantità di pesci (Cfr. Gv 21,6), cioè di anime, da portare verso e al Corpo mistico del Signore crocifisso e risorto che è la Chiesa Universale, dove però ci deve essere pronto e servito il fuoco dell'agape fraterno, e il pane eucaristico nella condivisione amicale offertoci dal Signore, come sostanza di vita e riferimento di approdo sicuro e garantito!.. Per questo leggiamo "Signore, sulla tua parola getteremo le nostre reti" dell'evangelizzazione (Cfr. Lc 5,5). Anche quando ci dici di non portare nulla con noi, né oro, né argento, né due tuniche per il

⁵ Cfr. ORIGENE, *Omelie sul libro di Giosuè*, 6, 4, in: *Uff. d. Lett.*, Giovedì, X Sett. T.O.

viaggio dell'evangelizzazione dove tu ci comandi di predicare a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati! (Cfr. Lc 24, 47-48). E allora sì - se vediamo ciò - che possiamo riconoscere evangelicamente, la vera barca di una comunità cristiana guidata dallo Spirito del Risorto e il giusto posto dove poter mandare le anime. (FRA VV)

PARAGONE TRA LA CROCE E LE 2 TAVOLE DELLA LEGGE

- ✓ --- La croce è fatta da due tavole unite tra loro, che possono essere figura delle **2 Tavole della Legge** che Dio diede a Mosè sull'Oreb (Es 24,12), **una** potrebbe figurare **la Tavola della Legge dell'Antico Testamento** e **l'altra la Tavola della Legge del Nuovo Testamento**, e le 2 mai disgiunte tra loro. Quindi chi vuol seguire Gesù dovrebbe prendere la sua croce cioè la sua Bibbia che è segno del nostro amore di sequela verso di Lui e portarla con sé ovunque ogni giorno proprio come dice Gesù "Se qualcuno vuol venire dietro a me.. prenda la sua croce ogni giorno e mi segua" (Lc 9, 23). (FRA VV)

ANEDDOTI e BARZELLETTE:

STORIA DELLA BAMBINA AFRICANA CHE PORTAVA IL FRATELLINO SULLE SPALLE

- ✓ --- «C'era un giorno una bambina africana che portò suo fratellino piccolo sulle spalle.. e un missionario si accostò preoccupato per la bambina e le chiese: "Ma non ti diventa pesante portare tuo fratello sulle spalle.. lui è troppo pesante per te!" "No - rispose la bambina – lui non mi è pesante, non è il mio fardello, ma è mio fratello!"». (Fonte sconosciuta)

STORIETTA DEI DUE ASINELLI DIRETTI A BETLEMME

- ✓ --- «Alla grotta di Betlemme arrivano anche due asinelli. Erano stanchi e macilenti. Le loro groppe erano spelacchiate e piagate dai pesanti sacchi che il mugnaio loro padrone caricava quotidianamente e dai colpi di bastone che non risparmiava. Avevano sentito i pastori parlare del Re dei Re venuto dal cielo ed erano accorsi anche loro. Rimasero un attimo contemplare il bambino. Lo adorarono e pregarono come tutti. All'uscita li attendeva lo spietato mugnaio. I due asinelli ripartirono a testa bassa, con il pesante carico sulla groppa. "Non serve a niente" disse uno, "ho pregato il Messia che mi togliesse il peso e non l'ha fatto". "Io invece" ribatté l'altro, con un certo vigore "gli ho chiesto di darmi la forza di portarlo"». (Fonte sconosciuta)

STORIETTA DELL'UOMO CHE CHIESE AL SIGNORE DI CAMBIARGLI LA CROCE

- ✓ --- «C'era un uomo povero e semplice. La sera, dopo una giornata di duro lavoro, rientrava a casa spossato e pieno di malumore. Guardava con astio la gente che passava in automobile o quelli seduti ai tavolini del bar. "Quelli sì che stanno bene", brontolava l'uomo, pigiato nel tram, come un grappolo d'uva nel torchio. "Non sanno cosa vuol dire tribolare.. Tutte rose e fiori, per loro. Avessero la mia croce da portare!". Il Signore aveva sempre ascoltato con molta pazienza i lamenti dell'uomo. E, una sera, lo aspettò sulla porta di casa. "Ah, sei tu, Signore?" disse l'uomo, quando lo vide. "Non provare a rabbonirmi. Lo sai bene quant'è pesante la croce che mi hai imposto". L'uomo era più imbronciato che mai.

Il Signore gli sorrise bonariamente. "Vieni con me. Ti darò la possibilità di fare un'altra scelta", disse. L'uomo si trovò all'improvviso dentro una enorme grotta azzurra. L'architettura era divina. Ed era tempestata di croci: piccole, grandi, tempestate di gemme, lisce, contorte. "Sono le croci degli uomini", disse il Signore, "scegline una". L'uomo buttò con malagrazia la sua croce in un angolo e, fregandosi le mani, cominciò la cernita. Provò una croce leggerina. ma era lunga e ingombrante. Si mise al collo una croce da vescovo, ma era incredibilmente pesante di responsabilità e sacrificio. Un'altra, liscia e graziosa in apparenza, appena fu sulle spalle dell'uomo cominciò a pungere come se fosse piena di chiodi. Afferrò una croce d'argento, che mandava bagliori, ma si sentì invadere da una straziante sensazione di solitudine e abbandono. La posò subito. Provò e riprovò, ma ogni croce aveva qualche difetto.

Finalmente, in un angolo semibuio, scovò una piccola croce, un po' logorata dall'uso. Non era troppo pesante, né troppo ingombrante. Sembrava fatta apposta per lui. L'uomo se la mise sulle spalle con aria trionfante. "Prendo questa!", esclamò. Ed uscì dalla grotta.

Il Signore gli rivolse il suo sguardo dolce dolce. E in quell'istante l'uomo si accorse che aveva ripreso proprio la sua vecchia croce: quella che aveva buttato via entrando nella grotta. E che portava da tutta la vita». (BRUNO FERRERO, *Il canto del grillo*)

STORIELLA DELL'UOMO CHE TAGLIAVA LA CROCE

- ✓ --- «Una volta c'era una persona che tutta gioiosa portava la Croce dolce e leggera (cfr *Mt 11,29-30*) sulle spalle. Ma passato un bel po' di tempo il suo fervore si affievolì, e la Croce gli cominciò a sembrare un po' pesante. Allora pensò: "Beh, che male c'è se la taglio un po'?". Prese dunque una sega e tagliò un pezzo di Croce. Dopo aver fatto ciò se la rimise sulle spalle e tutto contento pensò: "Ora sì che è diventata leggera, così posso proseguire più tranquillamente!". E tutto agile ricominciò a marciare. Ma passato un altro bel po' di tempo, il suo fervore si affievolì sempre di più e la Croce gli cominciò a sembrare di novo pesante. Pertanto, tutto affaticato pensò: "Beh!, che male c'è se ne taglio un altro pezzo?". E dunque prese la sega e tagliò un altro bel pezzo di Croce. Dopo averla tagliata se la rimise sulle spalle e pensò: "Ah, ora sì che è ridiventata leggera!, e posso camminare tranquillamente!". E tutto agile ricominciò a camminare. Ma passato un altro bel po' di tempo, il suo ardore si affievolì sempre di più e la Croce gli cominciò a sembrare di nuovo pesante. Di conseguenza, tutto indebolito pensò: "Beh!, che male c'è se ne taglio ancora un altro pezzo?". E dunque prese la sega e tagliò un altro bel pezzo di Croce. Dopo averla ancora una volta tagliata se la rimise sulle spalle e pensò: "Ah, ora sì che posso camminare tranquillamente!". E tutto scattante ricominciò a procedere. Ma ad un certo punto arrivò in un luogo dove c'era un profondissimo burrone, ed egli si accorse che la Croce gli serviva per passare da una sponda all'altra, ma siccome l'aveva tutta tagliata, la Croce era diventata troppo corta ed egli dunque non poteva a passare all'altra parte del burrone e si pentì di non aver avuto l'ardore e la Santa perseveranza nel portare tutta la Croce che gli avrebbe permesso di passare da una sponda all'altra!».

(Fonte sconosciuta)

CONCLUSIONE

In Sintesi

- ✓ --- Questa è la nostra croce: prendere con noi le due tavole della Legge Divina (Cfr. *Es 24,12*) da leggere e da mettere in pratica, rimanendo sottomessi al Papa. Così facendo, potremmo caricare, in Cristo, sulle nostre spalle anche tante pecorelle (Cfr. *Lc 15,5-7*), ossia tante anime che si erano smarrite e che potremmo, col nostro esempio di vita evangelica, riportare alla casa del Padre che è la Chiesa (*1Tm 3,15*).